

cercava di addimostrare di avere colà qualcosa da salvaguardare.

Come è noto, l'Italia ha pure in Albania i suoi grandi interessi. Non interessi nel senso materiale della parola, ma interessi d'indole tutt'affatto speciale, e che si limitano più spiccatamente alle coste albanesi.

Questo è il punto che più da vicino ci riguarda, e che dovrebbe farci riflettere a quanto si sarebbe già potuto fare per la sostanziale esplicazione della nostra influenza, sia pur tutt'affatto amichevole e pacifica. E ciò coll'apportare quelle miglionie ai nostri servizi di navigazione fra le nostre coste e quelle albanesi: attenendoci per questi servizi a concetti in rapporto agli scambi commerciali, come appunto sa fare l'Austria.

Ormai non siamo più ai primi anni di un nostro servizio marittimo, di comunicazione con le coste dell'Albania, e intanto il nostro commercio ha appena potuto far conoscere in lieve parte i suoi prodotti, specie manifatturieri, e appena appena ancora ha potuto studiarne il prodotto indigeno. All'uopo il nostro governo, prima con insignificante, poi con mediocre sovvenzione, aveva trattato colla compagnia di navigazione "Puglia", ottenendo un contratto tutt'ora vigente.

Da questo contratto risultava non preferenza all'uno piuttosto che all'altro, non ad una nostra provincia piuttosto che ad una nostr'altra, ma equanimità e riconoscimento di singoli meriti, e soprattutto senno e fil di logica nel giudicare le cose sotto il loro vero aspetto.